

CASE DA ABITARE

Un building Déco a Sbangbai, ci abita Massimiliano Guzzini. Luce sulla Cina

Tessuti in autunno. Pattern camouflage, colori metallici, fantasie geometriche

Una corsa tra giorno e notte per scoprire Madrid. Città che remixa la memoria

Cyberstanze di vita quotidiana. Alta tecnologia e relax sui tetti di Nantes



C'è chi la Cina la osserva da qui. E chi ha il coraggio di andarci a vivere. Massimiliano Guzzini detto Max è partito tre anni fa, nel 2005, per promuovere e organizzare la iGuzzini Lighting China co Ltd. Vive in uno spazio di 230 mq con moglie e figlia: al quinto piano dell'Embankement Building, un grande edificio Art Déco costruito sulle rive del Suzhou Creek nel 1932 dallo studio Palmer & Turner. Dentro, la realtà silenziosa dell'appartamento, il design. Fuori, dieci piani di corridoi che raccolgono migliaia di persone

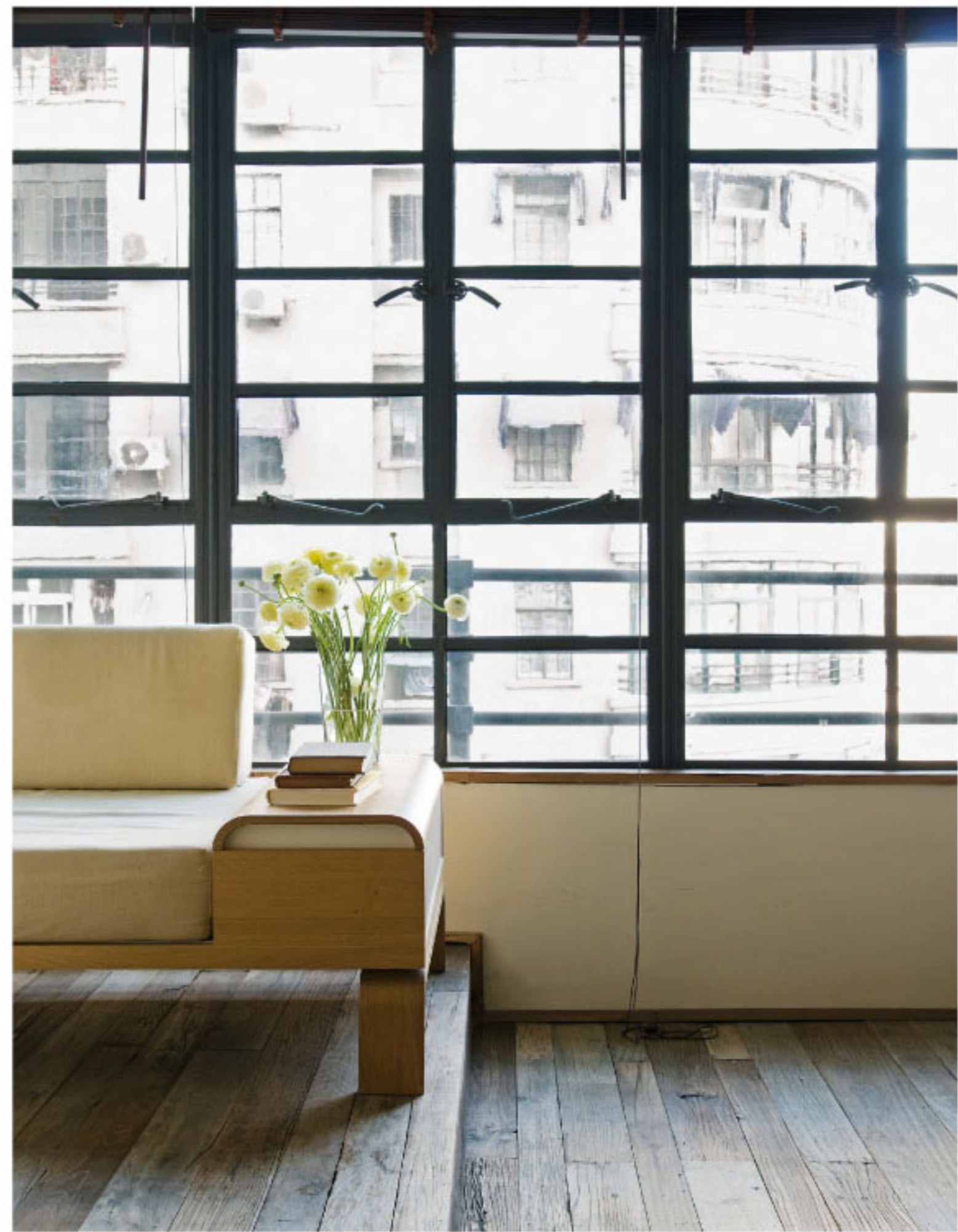
LUCE A SHANGHAI

*Di Kerstin Rose
Testo Luigi Cecchetto
Foto Christian Schaulin*









01 — Max, la moglie Silvana e la piccola Zoi nella cucina laminata su disegno. Una coppia di Eames Plastic Side Chair di Charles & Ray Eames per Vitra. Con le gambe di legno la nera e di alluminio la bianca
02 — Max Guzzini legge nel divano Moore di Rodolfo Dondoli per Minotti; la lampada Arco è di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flou, sedia a dondolo Bar, collezione Eames Plastic Side Chair di Charles & Ray Eames per Vitra
03 — Biciclette 'sbilindabili', un modo per muoversi a Shanghai. Alla parete, libreria di legno, da un disegno tradizionale cinese
04 — Della Plywood Collection, Coffee Table e poltroncina Duo; dondolo Bar e coppia di sedie Plastic Side, tutto del coniugi Eames per Vitra
05 — Ancora una coppia di Plastic Side Chair, Vitra. Dalla tradizione tailandese, il tavolo di legno su disegno
06 — Divano di gusto nordico con scocca di legno curvato e tessuto
07 — A due passi dal Bund e da People Square, cuore della città, la casa si affaccia sul Suzhou Creek

Foto Agenzia Kerstin Ros, Medienresciss

La villa di famiglia è una casa ben proporzionata, bassa, costruita con i materiali della tradizione, fuori dalle porte del paese, in mezzo ai campi di grano e ai girasoli. Dalla finestra della sua stanza, con i manifesti al muro, Massimiliano, figlio di Adolfo Guzzini, vedeva il colle dell'Infinito e lo sky line di terracotta del borgo di Recanati. Ora dalle vetrate del suo grande appartamento d'epoca vede scorrere Shanghai e il suo fiume.

In mezzo ci sono i dieci anni in cui la vita ti lascia ragazzo e ti riprende uomo. Anni in cui l'ingegnere meccanico Massimiliano Guzzini detto Max, ha terminato gli studi alla Harvard Business School, si è fatto le ossa dapprima negli States e poi nelle aziende di famiglia - ma non in quella guidata da suo padre - ricoprendo con umiltà, fatica e passione ruoli di secondo piano.

Poi il grande salto triplo: il matrimonio con una donna italo-greca, la nascita della figlia, la partenza verso gli orizzonti economici del nuovo impero. Dal 2005 Max vive nella capitale economica della Cina e viaggia da un capo all'altro del Paese per promuovere e organizzare la iGuzzini Lighting China co Ltd.

La sua casa riflette in parte il suo essere: le nutrienti radici della tradizione proiettate oltre la finestra del presente. Per sistemarla si è affidato a un altro talento nomade del progetto italiano, Nunzia Carbone (i cinesi la chiamano Nun Cin), designer di interni che dopo aver lavorato con importanti architetti a New York, Milano e Parigi, da sette anni ha aperto il suo studio a Shanghai.

L'appartamento è situato al 5° piano dell'Embankment Building, un grande edificio Art Déco costruito sulle rive del Suzhou Creek verso il 1932 dallo studio Palmer & Turner - a cui si devono i più bei palazzi della Shanghai storica - per il leggendario finanziere cosmopolita Sir Victor Sassoon, che nacque ebreo sefardita in Inghilterra e morì buddista alle Bahamas. Le iniziali del palazzo - EB - sono ancora visibili nella bella e decadente lobby d'ingresso.

Lo spazio di 230 mq in precedenza era suddiviso in tante stanzette in cui vi vivevano diverse famiglie cinesi ed è stato scelto per la spettacolare vista che si gode e per la luce naturale che lo pervade.

L'abitazione è divisa in due parti, una più pubblica e una più riservata. L'area in cui accogliere gli ospiti è un open space con cucina a penisola, zona pranzo e living, ritmati dalle colonne e dalle travature dell'architettura originale. Qui i pezzi di design contemporaneo dialogano con librerie e porte ispirate alla tradizione cinese, secondo uno schema di bilanciamento fra locale e globale, fra tecno e naturale, che riecheggia per tutta la casa.

Racconta Guzzini: «Per il pavimento abbiamo usato tavole di legno provenienti dalle porte di case demolite, la doccia è fatta di pietra locale e il lavabo è un'antica vaschetta scavata nel sasso di fiume. Abbiamo mantenuto le stesse finestre a rettangoli che danno un caldo sapore d'epoca alla casa e tutte le porte che separano gli spazi sono fatte da artigiani cinesi con tagli simili ma non uguali. Per bilanciare questa forte impronta locale abbiamo poi scelto arredi di design moderno e contemporaneo tra cui l'ultimo felice tocco è la nostra nuova lampada Pizza Cobra, disegnata da Ron Arad».

Il palazzo, in cui abitano 2.700 persone, di cui solo una minima parte è straniera, è un luogo speciale, vivissimo e tranquillo al tempo stesso, come ci scrive M.G. via mail: «Ha un fascino unico e pur trovandosi in una zona centralissima, a due passi dal Bund e da People Square, cuore della città, rimane a differenza di tutte le strutture moderne e storiche di Shanghai più isolata. Infatti l'Embankment da un lato si affaccia sul fiume e dall'altro su una via stretta a bassa via-

bilità e quindi silenziosa. Il traffico, se così possiamo dire, lo troviamo all'interno del building dove a ognuno dei 10 piani ci sono corridoi interminabili in cui gli appartamenti si susseguono l'uno con l'altro, dove le persone si ritrovano per discutere, i nonni passeggiano con i nipoti e al secondo piano, di fronte all'ascensore, si può trovare un barbiere... La Cina tradizionale con le sue usanze e abitudini pulsa all'interno del building ma appena entro nel mio appartamento mi ritrovo in un'altra realtà, silenziosa, piena di luce e con una vista mozzafiato, dove la vita frenetica scorre e dove io sono solo spettatore e posso recuperare quella calma che a volte si perde nel vivere a Shanghai».

www.iguzzini.com

